

**Dreizehntes Concert**  
im Saale des Gewandhauses,  
Donnerstags, am 14<sup>ten</sup> Januar, 1815.

*Erster Theil.*

*Sinfonie*, von L. van Beethoven.

*Scene und Arie*, von Mozart, gesungen von Dem. *Albertina Campagnoli*.

Ma, che vi fece, o stelle!  
la povera Dircea, che tante unite  
sventure contra lei! Voi, che ispiraste  
i casti affetti alle nostr' alme, voi,  
che al pudico imeneo foste presenti,  
difendetelo, o Numi! — Io mi confondo. —  
M'opresse il colpo a segno,  
che il cor mancommi, e si smarrì l'ingegno,

Sperai vicino il lido,  
credei calmato il vento,  
ma trasportar mi sento  
fra le tempeste ancor.

E da uno scoglio infido,  
mentre salvarmi voglio,  
urto in un' altro scoglio  
del primo assai peggior.

*Violin-Concert* von Spohr, gespielt von Hrn. Maurer d. j.  
*Terzett* aus *Leonora*, von Pär.

*Florestano*. Che l'eterna providenza  
vi profonda i doni suoi!

Ah! si tenera assistenza  
sempre impressa mi starà.

*Leon.* (Ah! son fuori di me stessa!  
Cor, sta forte per pietà!)

*Flor.* (L'alma sua piegar potessi  
ad aver di me pietà.)

*Roc.* (Si può fargli un po' di bene;  
fra momenti ei morto è già.)

*Leon.* (Questo pane che mi trovo  
or adosso sol per caso —)

*Roc.* (Io t'intendo — ma figliuolo,  
non ne sono ancor persuaso —)

*Leon.* (Che piacer tolto mi viene! —)

*R.* (Imprudenza estrema è questa! —)

*Leon.* (Si può fargli un po' di bene;  
fra momento è morto già!)

*Roc.* (Manco agli ordini supremi —  
dunque a darglielo tu va.)

Act II 418